

CORSO FORMAZIONE FORMATORI
Associazione “Università del Perdono”
ONLUS

1° modulo

Antonio De Salvia

Obiettivi.

⇒ Individuare persone interessate e capaci di diventare formatori:

◇ *attitudini personali*

◇ *motivazioni*

◇ *capacità relazionali*

⇒ *Fornire conoscenze:*

◇ *non solo notizie*

◇ *non solo informazioni*

⇒ *Fornire elementi di consapevolezza responsabile: coscienza e cultura.*

Obiettivi

⇒ Favorire inserimento graduale come formatore nell'attività di formazione alla pratica del Perdono e della Riconciliazione:

- ◇ adesione spontanea***
- ◇ gradualità***
- ◇ professionalità***
- ◇ valore della testimonianza.***

⇒ Valorizzare competenze professionali e personali :

- ◇ capacità di relazione***
- ◇ esperienze pregresse***
- ◇ arte dell'ascolto: mettersi in posizione di ascolto.***

Obiettivi

⇒ Promuovere processo di integrazione/interazione nel gruppo:

- *autonoma decisione o istanza a voler far parte;*
- *accettazione da parte dei componenti del gruppo;*
- *ruolo/funzione: cosa faccio?*
- *lavoro di/in rete;*

⇒ Elaborare progettualità:

- *contesto del disagio sociale: emarginazione ed esclusione;*
- *ambito scolastico: prevenzione, educazione;*
- *ambito penitenziario: intra ed extra – carcere;*
- *volontariato di servizio alla persona.*

Contenuti

- ◇ L'essere umano è persona;
- ◇ Ogni persona è un essere umano in divenire;
- ◇ Ogni persona non perde mai la propria capacità a divenire, al cambiamento;
- ◇ Ogni persona è un essere sociale, è anche l'altro:
⇒ *identità ed alterità della persona.*

Δ *“La condizione determinante della propria identità è l'alterità. (M. Augé)*

Persona:

⇒ “Substantia individua rationalis naturae.”

(Boezio)

⇒ “Principio dell’atto dell’essere in un individuo intelligente.” (A. Rosmini)

La persona è sintesi, composizione di:

Δ - bisogni e capacità fisiche (corpo): alimentazione, idratazione, respirazione, evacuazione, igiene, riposo, riparo dal caldo/freddo, pulsione sessuale;

Δ - bisogni e capacità psichiche (realtà immateriale): emotività, affettività, razionalità, intelligenza, etica, spiritualità, cultura, relazionalità, coscienza ed autocoscienza, trascendenza ed autotrascendenza, ...

La personalità: *organizzazione dinamica dei bisogni/capacità fisici e psichici.*

Diversi profili o tipologie di personalità: *il filosofo, il pragmatico, il pensatore, l'artigiano, il romantico, il sognatore, l'egoista, l'altruista, il velocista, l'antagonista, l'ostacolista, ...*

Esempio classico: *il mito dell'auriga (Platone).*

L'equilibrio o omeostasi.

Piramide di Maslow



5 Strati; conviene aggiungerne un altro: la trascendenza, come capacità della persona di andare in alto, oltre la fisica, di cogliere l'essenza della realtà e degli esseri, di mettersi in relazione con la divinità, di cogliere i principi e i valori supremi della persona (dignità, bene, verità, giustizia, pace, uguaglianza, libertà, ...)

I bisogni come *fattori di spinta* all'azione dell'uomo.

La direzione dell'azione orientata secondo i *fattori di attrazione*.

Il ruolo delle pulsioni (*S. Freud*):

⇒ *pulsione sessuale*

⇒ *pulsione aggressiva*

Funzione dei meccanismi di difesa: *rimozione, transfert, negazione/denegazione, sublimazione, ...*

L'uomo è un essere (animale) sociale. (Aristotele)

La società non si identifica col gruppo di persone simili a me, che mi piacciono, parlano la mia stessa lingua, sono integrati nella mia cultura, osservano le stesse norme, abitudini igieniche e alimentari, e che abbiano diversità compatibili con le mie.

⇒ Diversità desiderabili: intelligenza, genialità, bellezza, ricchezza, istruzione, ruolo sociale, ...

⇒ Diversità indesiderabili: minorazioni fisiche, disabilità, patologie mentali, condizioni personali precarie, povertà, emarginazione, tossico-, alcol-dipendenza, asocialità, antisocialità, disagi sociali, ...

Elementi costitutivi della società: *pluralità, comunicabilità, finalità condivise, norme e mezzi, riconoscimento di un leader, integrazione e interazione, ...*

Compatibilità e consequenzialità tra *diversità e uguaglianza, singolarità e pluralità.*

La diversità è il presupposto, il postulato dell'uguaglianza (*non dell'identità*) proprio perché esiste il valore della diversità.

Art. 3 Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali di fronte alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

⇒ **Constatazione generale: *contrapposizione duale e conflitti; bene/male, degno/indegno, giusto/ingiusto, sociale/asociale/antisociale.***

⇒ **Obiettivo dei conflitti: *nei rapporti intersoggettivi o privati, nei rapporti tra comunità e stati si tende ad essere vincitori e ad imporre ai vinti ciò che conviene (concezioni di vita, società, pensieri e modalità pratiche) ai vincitori.***

⇒ **I vinti preparano la rivalsa, maturano la reazione: *i riflessi condizionati, le reazioni a catena, cause che provocano effetti che diventano causa ...***

⇒ **Fattori di spinta e fattori di attrazione.**

**Caratteristica ingombrante dell'uomo moderno:
soggettivismo esasperato;**

Δ- io, l'ego ipertrofico, autocentrato, la necessità di segnare il territorio fisico, psichico, mentale, autosociale;

Δ- l'io narcisista, esibizionista, ...

“L'io-monade, l'io-monomio”; anche nei rapporti di coppia si resta dei monomi o, peggio, si riscontra un monomio con un'appendice (soprammobile): non c'è equilibrio, eppure si crede che per superare i problemi della coppia, è bene generare un figlio col risultato di aver aggiunto un terzo monomio e di aver costituito un monomio con due appendici, ...

Comportamento antisociale: il reato.

“Azione che viola la legge, causa danni (primari e secondari) alla vittima, provoca conseguenze per la vittima, l'autore del reato e per la società.”

Protagonisti: il fatto, autore, vittima, società.

La funzione della pena: se punire, come, chi quanto, perché, dove, quando, con chi punire?

Carcerazione: unica forma di punizione?

Pena: unica modalità di trattamento e 'rieducazione'?

Etica-legalità-giustizia-pena-perdono-dignità.

Art. 27 Costituzione, 3° comma: “*Le pene non possono essere contrarie al senso di umanità, ...*”

Principi di difesa sociale:

1 – Principio del bene e del male

2 - “ di legalità e legittimità

3 - “ dell’interesse sociale

4 - “ della verità processuale

5 - “ dello scopo.

Funzioni della legge: *vietare, ordinare (=mettere ordine e comandare), permettere (difendere).*

Rapporto tra legalità e giustizia; confine tra privacy e sicurezza, tra libertà e sorveglianza.

La vittima: violenza fisica, psichica, morale, relazionale, sociale, economica, ...

“La parte lesa”, “la parte offesa” o la persona lesa e offesa?

Nel processo la vittima è “l’epifenomeno del reato” (M. Bouchard): è funzionale alla determinazione della gravità del reato e della misura della pena da comminare all’autore.

Tipologie di vittime:

- ° **vittima inconsapevole: sparatoria in una strada affollata;**
- ° **vittima impersonale: reati contro la P. A.;**
- ° **vittima selezionata: sequestro di persona;**
- ° **vittima attiva: carabiniere ucciso durante conflitto a fuoco;**
- ° **vittima non identificata: reati ecologici;**
- ° **vittima autrice di reati: reati contro appartenenti ad associazioni per delinquere;**
- ° **vittima che reagisce: “eccesso colposo in legittima difesa”.**

**Autore di reati: - α)-contro la persona
- β)-contro il patrimonio**

Temibilità e pericolosità dei reati.

Dati quantitativi di condannati:

- meno del 10% sono responsabili di reati contro la persona;

- più del 90% sono responsabili di reati contro il patrimonio.

Processo mentale: si trasferisce agli autori di reati contro il patrimonio la stessa temibilità e pericolosità degli autori di reati contro la persona.

N. B. Reati di omicidio sono in costante diminuzione da 40 anni.

Vittime di reati contro la persona particolarmente obbrobriosi:

> *femminicidio*

> *stupro, violenza sessuale*

> *abuso su minori*

> *violenza su anziani, su disabili.*

⇒ Sintomi post-traumatici della vittima (*cf* pag. 65, *Il Perdono*).

⇒ “Elaborazione del lutto”.

> *Evitare rischio banalizzazione ed enfattizzazione di valore e funzione del perdono.*

Vittime di reati e vittime di offese, di reputazione negativa, maldicenze, calunnie, dispetti, ferite morali, ...

⇒ *Proposta della pratica del Perdono, come percorso di ricerca individuale, accompagnata mediante la relazione d'aiuto;*

° *Compatibilità e praticabilità del perdono con la condizione di vittima, ...*

° *Evitare faciloneria.*

° *No velocisti, no ostacolisti del perdono: non professionisti del perdono.*

⇒ *Validità della pratica del perdono, come cura rivolta a se stessi, mai in sostituzione della pratica terapeutica specifica.*

Il Perdono non è una *variabile*, ma è una risorsa che permette di orientare, finalizzare l'uso di energie personali verso l'acquisizione del proprio equilibrio e del proprio stato di benessere.

Equilibrio ed autonomia funzionale (Allport): capacità di fare scelte e prendere decisioni nel modo più libero, responsabile, motivato, vantaggioso per sé, senza danneggiare gli altri.

Vantaggi della pratica del perdono:

- ° *interrompe la concatenazione, la coazione a ripetere, a rispondere alle offese con le offese;***
- ° *riduce il numero complessivo delle offese;***
- ° *orienta utilizzo energie personali in modo positivo;***
- ° *costituisce esempio di buone prassi e favorisce il processo di imitazione e circolarità;***
- ° *riduce la forza dell'aggressività e della violenza.***

Vantaggi della pratica del perdono:

- ° *scelta intelligente anche se “irrazionale”;*
- ° *evita la cristallizzazione della rabbia, del rancore, del risentimento;*
- ° *evita il processo di ‘vittimizzazione’;*
- ° *migliora le “3 S”: sicurezza, senso della vita, socialità;*
- ° *migliora l'utilizzo dei ‘guadagni’ (cfr pag. 220, “Il Perdono”);*

*“Perdona sempre i tuoi nemici.
Nulla li fa indispettire di più.” (O. Wilde)*

Aspetti psicologici e pedagogici della pratica del Perdono.

**>Ogni persona tende alla “*realizzazione di sé*”:
*dimensione esistenziale individuale e relazionale; il benessere ...***

⇒ Alcuni paradossi:

◦ ***“Mens sana in corpore sano.”***

◦ ***“Portatori di handicap.”***

◦ ***“Il diverso può diventare uguale?”***

◇- La formazione della persona.

◇ - *Pedagogia: la scienza umana che presuppone e qualifica il rapporto tra le persone perché possano sviluppare le capacità individuali e sociali della convivenza.*

Educazione o formazione: *processo interpersonale finalizzato all'acquisizione della capacità per fare scelte e prendere decisioni nel modo più autonomo, responsabile, motivato, vantaggioso per sé senza danneggiare gli altri.*

• *Educatore ⇒educando ?*

◦ *L'educazione/formazione non è mai un processo a senso unico;*

◦ *L'educazione/formazione non è mai un travaso;*

◦ *L'educazione/formazione non equivale mai ad un teorema geometrico:*

◇ *Il valore pedagogico dell'errore proprio e altrui.*

◇ *L'importanza della reciprocità, della comunicazione simmetrica, dell'ascolto comunicativo.*

“Non imparare dai tuoi errori:

impara dagli errori degli altri.” (T. Hobbes)

Il superamento della dipendenza educativa e psicologica, della ‘satellizzazione’, della ‘stanza degli specchi’.

• La spinta ad acquisire e a riconoscere indipendenza, “l’autonomia funzionale”, autodeterminazione.

Pedagogia del perdono:

- percorso di ricerca e formazione;**
- la scelta: perché è preferibile ad altre opzioni?**
- la decisione: razionalità e irrazionalità;**
- la condivisione: comunicare (= mettere in comune) esperienze e testimonianze;**
- la terapia di gruppo e il valore dell’empatia.**

Concetti e parole guida:

⇒ gradualità, spontaneità, professionalità, testimonianza;

⇒ **persona: essere in divenire, sintesi, personalità;**

⇒ **bisogni, diritti, diversità e uguaglianza;**

⇒ **principi di difesa sociale, vittima, lutto, autore del reato e dell'offesa;**

⇒ **perdono, formazione, pedagogia, valore pedagogico dell'errore.**

Bibliografia

Aa. Vv., Educare, Pas-Verlag.

Aa. Vv., Enciclopedia italiana della pedagogia e della scuola, Curcio.

Aa. Vv., Diritto naturale, dignità di vita e diritti umani, E. Camilliane.

Abbagnano N., Dizionario di filosofia, Utet.

Allport G., Divenire, Giunti.

Aramini M., Manuale di bioetica, ed. Paoline.

Augé M., Il senso degli altri, Anabasi.

Bergamaschi C., Grande dizionario antologico del pensiero di Antonio Rosmini, C. N.

Ciappi S.-Colucci A., Giustizia criminale, F. Angeli.

Delay J. – Pichot P., Compendio di psicologia, Giunti.

De Salvia A., La funzione della pena, Ass. “Nessun Uomo è un’isola”.

Enright R. D., Il perdono è una scelta, Salus Infirmorum.

Ferri T., Il perdono e la memoria, Rizzoli.

Freire P., La pedagogia degli oppressi, Gruppo Abele.

Freire P., Educazione come pratica di libertà, Gruppo Abele.

Hall C. – Lindzey G., Teorie della personalità, Boringhieri.

Muller J., L’arte del perdono. Come si possono guarire le ferite dell’anima, ed.

Messaggero.

Testa G., Il perdono è un bel guadagno, Effatà Editrice.

Testa G., E poi soltanto un uomo, Araba Fenice.

Testa G. – De Salvia A., Il perdono. Un itinerario pedagogico e formativo, E.L.